

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CANAVESE E UN CONVEGNO SUL TEMA

“L’industria 4.0? Un atout per lo stampaggio”



GEA

Le tecnologie possono essere molto utili anche in questo settore e ci aiuteranno sulla via della smart land



AL TIMONE

Fabrizio Gea è il presidente degli industriali di Ivrea

«**L**A DIGITALIZZAZIONE delle fabbriche, l’analisi delle grandi quantità di dati e tutte le altre innovazioni di processo: conoscere a fondo tutte le possibilità esistenti non è soltanto un esercizio teorico, perché si tratta di novità che tra qualche anno daremo semplicemente per scontate», spiega Fabrizio Gea, presidente di Confindustria Canavese. Ecco perché anche nella terra dello stampaggio a caldo oggi si parla di “Impresa 4.0”, in un convegno che inizia alle 9 al Bioindustry Park di Colletterto Giacosa che proseguirà fino alle 16, incentrato appunto sulla “Trasformazione competitiva digitale”. Interverranno, tra gli altri, il presidente di Piccola Industria Alberto Baban, il leader di **Confindustria digitale Elio Catania** e la numero due di **Assinform Maria Rita Fiasco**, per un evento che è stato organizzato anche dall’Unione industriale Biellese e da Confindustria Valle d’Aosta.

Le nuove tecnologie, dunque, dovranno entrare sempre più a fondo anche in quelle fabbriche che fanno un mestiere antico, come appunto la trasformazione dei metalli: «L’innovazione digitale può interessare le realtà che si occupano di lavorazioni più semplici, ad esempio nella gestione dei materiali o del magazzino, come pure chi si occupa di prodotti più complessi, a partire dall’ambito automotive», dice il leader degli industriali canavesani. In fondo, non è la prima volta che il Canavese si accinge a fare un salto tecnologico: «Se le nostre aziende, soprattutto quelle dell’auto, non si fossero specializzate cinque o dieci anni fa, oggi farebbero gli stessi prodotti che è in grado di garantire l’Est Euro-

pa», nota Gea.

Dunque, avanti tutta con la digitalizzazione, anche se occorre fare i conti con alcuni limiti. Il presidente di Confindustria Canavese cita l’ultimo rapporto **Assinform**, che dà un quadro in chiaroscuro del Piemonte: «Nella nostra regione il 73,9 per cento delle imprese ha un sito web, un dato superiore alla media italiana che è al 70,7. Al tempo stesso, però, non ancora tutte le aziende sono raggiunte da internet: accade nel 97,6 per cento, un dato che fa del Piemonte la quattordicesima area d’Italia. Se poi parliamo di banda larga, è diffusa nel 93,3 per cento delle imprese, contro il 94,4 registrato a livello nazionale».

Eppure è proprio sulle infrastrutture che Ivrea e i suoi dintorni intendono costruire il progetto di “Smart land”, su cui Confindustria Canavese conta molto per rendere sempre più “intelligente” questo pezzo di Torinese: «Stiamo lavorando con l’Associazione dei Comuni e con quella delle Unioni montane per fare una mappatura della banda larga in Piemonte e per diffondere buone pratiche», racconta Gea. Ma la connessione non è l’unico punto su cui deve basarsi una zona “smart”: «Bisogna che ci siano anche i servizi, a cominciare da quelli che si rivolgono alle imprese, come la digitalizzazione degli sportelli unici per le attività produttive o delle procedure edilizie, fino a quelli per i cittadini, come l’anagrafe o i pagamenti. Perché questa rivoluzione industriale che è in corso farà sentire i suoi effetti anche sul cittadino».

(ste.p.)

